



Il Presepe dal cuore napoletano nella chiesa del SS. Sudario

Un regalo per i bimbi

Più che un **presepe** sarà un inno alla gioia **dal cuore partenopeo**. Con le sue misure imponenti – **2 metri di base per 70 centimetri di altezza** – e **tutti i suoi simboli di speranza e di amore**, un presepe d'ispirazione napoletana sarà allestito come regalo di Natale per **tutti i bambini di Torino, nella chiesa del SS. Sudario**, la chiesa dell'omonima **Confraternita** che è anche parte del **Museo della Sindone**.

Nella migliore delle tradizioni, **questo presepe sarà inaugurato il 10 dicembre**, il martedì successivo all'8 dicembre – che cade quest'anno di domenica – giorno tradizionalmente dedicato agli addobbi natalizi. E sarà visibile, **a disposizione di turisti e visitatori, soprattutto più piccoli, fino al 6 gennaio 2020**.

L'autrice dell'opera è Silvana Statile, artista casertana, **insegnante d'arte all'istituto Passoni, il liceo che ha adottato la chiesa in aprile**, nell'ambito del **Progetto Europeo La Scuola Adotta un Monumento**, solo poche settimane dopo la sua riapertura successiva ai restauri della volta affrescata. La professoressa presenta la sua opera con **l'Associazione italiana culturale Mondo Presepi**, con sede a Torino, **presieduta da Domenico Trimboli** e di cui l'insegnante è esponente. A patrocinare l'iniziativa il **Centro Internazionale di Studi sulla Sindone**, insieme con il **Museo della Sindone** e la **Confraternita del SS. Sudario**.

La cerimonia inaugurale sarà scandita in due tempi: **al mattino**, a partire dalle 10, sono attese **classi della scuola elementare cattolica paritaria Faà di Bruno, insieme con i giornalisti**. **Alla sera, dalle 18 i portoni della chiesa si apriranno per le famiglie torinesi e ad attenderli ci sarà un concerto di organo del maestro Fabio Castello, organista titolare della Confraternita del SS. Sudario**.

Il presepe resterà a disposizione dei visitatori del museo, nel cui percorso rimarrà inserito sino al 6 gennaio. Tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 18, si potrà comunque ammirare anche passando dal portone della chiesa, che resterà aperto per l'occasione. E l'ingresso sarà gratuito.

“Il cuore dei bambini che accoglie Gesù”: questo il **titolo** che la prof Statile ha voluto dare all'opera e il suo lavoro è stato assai accurato. **“L'ho progettato per mesi – conferma – fin da questa estate, quando in occasione di alcuni giorni di vacanza a Caserta, ho raggiunto Napoli per lasciarmi ispirare”**. La docente ha scelto i personaggi, i simboli, la storia da raccontare, e l'impostazione dell'allestimento, perché **tra i vicoli di Napoli, il presepe si ritrova in ogni**

scena di vita quotidiana. “Il presepe che presento racchiude tutta la passione, che sin dalla giovane età, mi ha sempre accompagnata. L’aria che si respira, osservando le varie scene, si fa influenzare dall’arte presepiale napoletana”.

E’ stato in però Piemonte che l’insegnante ha conosciuto **l’Associazione Culturale Italiana Mondo Presepi** e qui ha potuto approfondire modalità di confezione del presepe diverse da quella di chiara impronta napoletana. “La **tecnica** che ho adottato – spiega Statile – è quella ‘**catalana**’, che mi affascina da tempo. A differenza di quella napoletana non utilizza sughero e legno, ma consiste nella **lavorazione del polistirolo e polistirene, rivestito di scagliola**. E’ un approccio che ben si presta alla realizzazione delle basi per gli scenari in cui collocare la natività”.

Il Presepe è dedicato ai bambini, ma certo non trascura la Sindone, a cui la Chiesa che lo ospita è dedicata. Puntualizza Statile: “Grazie alle possibilità offerte dalla tecnica prescelta, ho realizzato un **susseguirsi di scene ricche di simboli a comporre il racconto straordinario di una vita che nasce**”. E’ una storia che si sostanzia di particolari minuziosi e di quotidianità. “Non nascondo che in questa ricerca artistica ho incontrato motivi di emozione oltre che di passione”.

L’arte di Statile, tra l’amore per le origini e l’impulso a sperimentare
Insegnante di "Laboratorio della figurazione" al Passoni, l’artista è conosciuta e apprezzata, per le sue opere in ambito artistico-culturale. La sua unicità sta nell’amalgamare con entusiasmo l’amore per la **tradizione con soluzioni innovative, frutto di indagine stilistica e sperimentazione cromatica**. Grazie alla padronanza della tecnica e alla conoscenza dei materiali e dei supporti, lavora la materia con sicurezza creando emozionanti effetti espressivi.

La passione per la manualità, la ricerca delle radici culturali hanno condotto **Statile a interrogarsi anche sulle tipiche espressioni dei valori del Natale**. Dopo un percorso, in terra campana, di esperienze varie in ambito artistico-presepiale, il trasferimento, nel 2007 a Torino, l’ha portata a contatto con nuove realtà. Nel 2013 ha così fatto il suo ingresso nell’Associazione Culturale Italiana Mondo Presepi, nata quattro anni prima sulla scorta dell’associazione **Amici del presepio Beato Pier Giorgio Frassati** e di cui **Domenico Trimboli è presidente**.

Il presepe per l’Associazione Culturale Italiana Mondo Presepi
Per l’Associazione Acimp, il presepe “rappresenta il miracolo della vita, la speranza nel futuro, l’affermazione dell’amore”. Spiega Trimboli: “Il presepe è tra tutte le tradizioni natalizie quella più carica di senso e valore. È la **mise-en-scene della nascita di Gesù**, la risposta alle attese dell’avvento, un **fenomeno** tra i più complessi e affascinanti che esistano. Qui si sommano **sapere storico-religioso e credenze locali**. Per questo in molti luoghi della nostra Italia il presepe è divenuto una espressione culturale”.

Forte di anni di studio e di realizzazioni artistiche, l’Associazione **Acimp** ha deciso di mettere le proprie **competenze tecniche e abilità artistiche a servizio delle persone “che amano il Natale non come moda o fenomeno di costume, ma come testimonianza di fede e spirito cristiano”**. Nella sede di via Pietro Cossa 280 a Torino, e ovunque si aprano progetti di

collaborazione, vengono organizzati **corsi gratuiti di arte presepiale**. “Lo scopo è guidare i partecipanti, alla scoperta dei vari materiali, anche riciclati, per far emergere, attraverso la tecnica, i singoli talenti e la predisposizione alla manualità, il piacere e la passione di costruire e scolpire con le proprie mani”. Tutti i corsi sfociano in **mostre temporanee di presepi** aperte per l’intero periodo del Natale, dall’8 dicembre all’8 gennaio. I vari allestimenti partecipano anche a **concorsi**.

Il valore della manualità

Acimp intende **condividere le proprie esperienze con più persone possibili in particolar modo con i giovani**. Puntualizza Trimboli: “**Le nuove generazioni hanno sempre meno occasioni per provare a fare qualcosa con le mani**. Al più usano le dita per compulsare la tastiera di un computer, di un cellulare o del telecomando TV”. Vero peraltro che da anni certa cultura non valorizza la manualità. “Le applicazioni tecniche – considera Trimboli – non sono più neppure materie di insegnamento”. Al contrario “la manualità ha fatto grande e unico il nostro Paese con opere di straordinaria bellezza frutto del lavoro manuale di artigiani – artisti. Ai nostri soci piace pensare che i loro progetti possano contribuire a **non disperdere totalmente questo concreto sapere**”.

A Torino una Natività artistica dal cuore napoletano

Non è raro che il presepe sconfini dall’artigianalità all’arte. Tra i tanti per la rara bellezza si rammentano a Napoli il **Presepe Cuciniello**, nel Museo di San Martino, e il **Presepe del Banco di Napoli**, più conosciuto come “**Il presepe del Re**” conservato a **Palazzo Reale**.

Altri apprezzati presepi si trovano al **Museo nazionale bavarese di Monaco di Baviera**, al **Museo di Arte sacra di San Paolo del Brasile**, al **Metropolitan Museum di New York** e al **Museo delle Belle Arti di Rouen**.

Da oggi anche **Torino** può vantare un presepe di tutto rispetto, quello appunto nella **chiesa del SS. Sudario**. “Per realizzarlo ho fatto leva sull’ingegno e su tutta la capacità tecnica maturata in decenni di studio e insegnamento – spiega la prof. Statile – Ma desidero che il mio **presepe** sia apprezzato soprattutto perché fatto col cuore, come **omaggio alla città**, che mi ha adottata e che mi ha regalato la gioia di presentare una mia opera presepiale **in uno dei suoi luoghi simbolo**”.